

La Lega dice 'basta' alla Corsi

Dimissioni di Foletti, Sanvido e Torricelli. Il presidente Pedrazzini replica: 'Sono commenti densi di falsità'

Red

"La Lega esce dalla Corsi". Questo il titolo che campeggiava ieri a pagina 2 del 'Mattino della domenica', con cui il foglio del movimento ha dato notizia delle dimissioni immediate di **Paolo Sanvido** e **Michele Foletti** dal comitato del Consiglio regionale del pubblico (Bruno Besomi resta in carica quale mem-

bro del Consiglio regionale "a titolo personale" fino alla scadenza del mandato il 31 dicembre) e di **Silvia Torricelli** dal Consiglio del pubblico. Nell'articolo a firma "Lega dei Ticinesi" (che accompagna la pubblicazione della lettera di dimissioni) si specifica come non abbia "alcun senso che la Lega rimanga all'interno dell'incestuosa cooperativa rossa che governa la televisione di sedicente servizio pubblico, in realtà modello di faziosità. Altro che giornalismo sopra le parti". Una serie di commenti che il presidente della Corsi, **Luigi Pedrazzini**, non esita a definire "densi di falsità". La Corsi svolge un lavoro "serio ed effi-

cace - si legge nella sua replica - ovviamente nel rispetto del suo ruolo, che non deve essere quello di dettare alla Rsi i contenuti dei programmi e dell'informazione".

Per i dimissionari, in quanto rappresentanti di "una parte di Paese invisita", la Corsi sarebbe un luogo in cui "non siamo ben accetti, il nostro lavoro non è apprezzato per la nostra rappresentanza politica", e quindi "dobbiamo andarcene". La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la mancata presenza della Rsi alla conferenza stampa di presentazione del candidato agli Stati Battista Ghiggia. "So che in periodo di cam-

pagna elettorale l'Azienda è particolarmente attenta alla cosiddetta par condicio", annota Pedrazzini. "Scuse del piffero", anticipavano già i leghisti nel commento, che incalzano: "L'uscita della Lega dalla Corsi è una dichiarazione di guerra". Una "rottura istituzionale con il primo partito del Cantone" che i vertici della Corsi e della Rsi dovranno giustificare a Berna. Pedrazzini, auspicando comunque "una presenza delle differenti aree politiche", non considera "drammatica una rinuncia". Soprattutto perché la Corsi non sottostà ad alcuna "forma di condizionamento interno ed esterno".

SUL SOFÀ



COCCOGIGIO

La LEGA abbandona la CORSI e le lacrime del presidente dell'ente.
